

La Procura ordina alle forze di polizia di consegnare i filmati girati dagli elicotteri durante gli scontri del G8

GENOVA. La Procura di Genova ha mandato un ordine di esibizione alle forze di polizia per i filmati che erano stati girati dagli elicotteri nei giorni del G8. La richiesta di avere i video era stata fatta, subito dopo la conclusione del vertice, dai sostituti procuratori Francesco Pinto ed Enrico Zucca, ma i filmati, a distanza di otto mesi, non sono stati consegnati.

Secondo la Procura, infatti, le riprese fatte dall'alto potrebbero far chiarezza sui vari incidenti avvenuti sulle strade durante i tre giorni del G8. In particolare però i pm sono interessati ai video sull'irruzione delle forze dell'ordine nella scuola Diaz, soprattutto se fosse stato ripreso il momento esatto in cui i vari reparti entravano nell'edificio.

Per ricostruire invece l'episodio di piazza Alimonda, dove morì il giovane Carlo Giuliani, ucciso da un colpo di pistola sparato dal carabiniere di leva Mario Placanica, è stato fissato per la prossima settimana l'incontro tra i periti nominati dal pm Silvio Franz e i consulenti della famiglia Giuliani.

Il pm infatti, per appurare l'esatta dinamica della sparatoria che provocò la morte di Giuliani, ha scelto la procedura della consulenza in contraddittorio. Questo tipo di procedura - diverso dalla perizia - prevede anche la ricostruzione dell'episodio in piazza Alimonda, con l'utilizzo della camionetta dei carabinieri,

tuttora sotto sequestro, la partecipazione di Placanica e di un manichino o di un attore nel ruolo di Giuliani.

Il pm inoltre ha chiesto ai periti anche le ricostruzioni virtuali per stabilire esattamente la distanza tra il carabiniere e Giuliani, al momento dell'assalto al Defender. I consulenti del pm sono Carlo Torre, Paolo Romanini e Pietro Benedetti, gli stessi che si occuparono del caso Marta Russo, a cui si affiancheranno Claudio Gentile, docente di fisica e il professor Giorgio Accardo, nominati dalla famiglia Giuliani, parte offesa nel procedimento, assistita dai legali Lia Vinci e Giuliano Pisapia.

E continua a Genova l'opera di ricostruzione dopo la devastazione da parte dei "pacifisti" no global.

Sono già stati assegnati quattro degli oltre sette milioni di euro che lo Stato ha trasferito al Comune di Genova per risarcire privati cittadini, enti e imprese che hanno subito danni materiali durante i giorni del G8. Tra le pieghe di questi dati, però, si nascondono storie drammatiche. Come quella di Mario B. 78 anni, pensionato genovese sfrattato perchè i black block incendiarono la banca sotto casa sua. Trasferito prima in albergo e poi in una comunità anziani non ha resistito a lungo lontano dalle sue cose ed è morto proprio il giorno in cui avrebbe dovuto rientrare nel suo appartamento appena ristrutturato.